

### Nicholas Turner

Toglie il fiato questa buffonata che dice che circa 35 anni fa Shaun Greenhalgh abbia creato 'La Bella Principessa' nella sua piccola rimessa di giardino nel nord d'Inghilterra, e che non fu Leonardo da Vinci, più di cinquecento anni fa, a Milano.

Lasciando a parte per un momento le considerazioni storiche e tecniche, secondo me Mr Greenhalgh si tradisce nella sua confessione (bugia?) con l'osservazione che l'ispirazione per il cosiddetto suo ritratto della 'Bella Principessa' fosse una fanciulla che si chiamava Sally, un'assistente di supermercato, a Bolton, il suo paese di abitazione. Mi dispiace, ma non si trovano neanche l'idea di una bella donna a Bolton, e certamente al livello della 'Bella Principessa'. Anche 35 anni fa non si trovavano in tutto *Greater Manchester*.

Per fare l'effetto di un'opera disegnata da un mancino, non basta girare la pergamena e fare le sfumature con la mano destra, come Mr Greenhalgh dice di aver fatto. Una linea di sfumatura non è dritta ma è sempre leggermente curvata in un arco—in una direzione con un mancino e nell'altra con un destrimano. Questo Pascal Cotte lo ha già dimostrato tanto tempo fa, ma la gente non sembra aver capito queste considerazioni.

L'idea che il pannello di rovere dell'Ottocento sia stato modificato da Mr Greenhalgh, da qualche tavolino di scuola presso dall'immondizia, è un'altra stupidaggine. Anche se dice che ha fatto lui questo appoggio è chiaro che non l'ha mai visto da vivo. Il pannello è un bel pezzo di legno di età di duecento anni con la sua patina. Come lo poteva trasformare dalle vecchie scrivanie delle scuole di Bolton, fatte più recentemente di buona pigna?

Non vedo l'ora di vedere Mr. Greenhalgh che ci fa mostra come disegna *da* Leonardo, sia su carta, che, ancora più difficilmente, su pergamena buona, preparata nel modo giusto. Sarò in prima in fila.

### Cristina Geddo

Quello che dovevo dire o argomentare l'ho già detto e argomentato nel mio noto articolo monografico del 2008 e nel testo della conferenza di Ginevra del 2012. Non ho altro da aggiungere, se non l'indignazione che un'opera di Leonardo venga coinvolta in una vicenda così torbida. Una storia grottesca e tragica allo stesso tempo, che fa riflettere sulle miserie dell'umanità.

### Simon Hewitt

Greenhalgh is a convicted criminal trying to promote his new book. His claim is ridiculous and totally dishonest. For instance, he claims the panel on which the portrait is stuck came from a school desk. In this case the panel would be flat, but it is not. It is 5.5mm thick bottom left and 9mm top right: it came from a very old book meant to be placed on a lectern. Greenhalgh's claim is part of a co-ordinated campaign, directed from New York, to discredit the portrait.

### Pascal Cotte

Régulièrement les œuvres de Léonard font l'objet de communiqués plus ou moins farfelus.

Un jour on écrit que *Mona Lisa* est un homme, le lendemain on dit que c'est un auto-portait.

*La Belle Princesse* ne fait pas exception.

Les preuves scientifiques et historiques ne laissent aucun doute sur l'authenticité de cette œuvre sur parchemin.

Les faussaires vivent dans le mensonge et leurs allégations en font partie.

*La Belle Princesse* est l'unique illustration que Léonard nous a laissé dans un livre.

### Elisabetta Gnignera

Siamo a dover fronteggiare un 'falsario che si autoproclama' autore de disegno su pergamena noto come *La Bella Principessa*: più che rispondere a dubbi e fornire altre informazioni oltre a quelle estesamente espresse nei seguenti miei interventi pubblici e documentati in queste sedi:

Ho estesamente spiegato le caratteristiche della sopravveste de *Le Bella Principessa* sia durante le conferenze- stampa delle recenti esposizioni de *La Bella Principessa* ad Urbino ( 6 dicembre – 18 gennaio 2015; video disponibile in: [www.youtube.com/watch?v=FrFF-jgrFuo](http://www.youtube.com/watch?v=FrFF-jgrFuo)) e Lugano (21 marzo-19 aprile 2015), sia nel mio contributo incluso nel catalogo de *La Bella Principessa* per l' Esposizione dell' opera alla Villa Reale di Monza ( 20 maggio- 30 settembre 2015): *Cum rete & trenzato. La gentile eleganza della Bella Principessa /The refined elegance of the Bella Principessa* in Martin Kemp (con introduzione di Vittorio Sgarbi),*La Bella Principessa di Leonardo da Vinci. Ritratto di Bianca Sforza*. Catalogo della Mostra ( Monza, Villa Reale: 20 maggio -30 settembre 2015), Scripta Manent, Bologna 2015, pp.86-101; *Giornale del Popolo*". *Quotidiano della Svizzera Italiana*: Arnaldo Poma, *Non Leonardo ma Birago o anche un'altra ipotesi*, sabato 18 aprile 2015, *Cultura*, p.11). Per la mia replica a Poma si veda: Elisabetta Gnignera, *Nessun dubbio sui "vestimenti" della Bella Principessa*, sabato 2 maggio 2015, *Cultura*, p. 12.

Vorrei sapere dal sedicente autore quali sono state le fonti iconografiche che lo hanno ispirato nel ritrarre sul *coazzone* della Dama minuti accessori di costume visibili ad occhio nudi e la cui presenza è stata comprovata dalle immagini LAM dell' Ing.Pascal Cotte assolutamente coerenti nella forma e nelle dimensioni ma anche nell'uso quattro-cinquecentesco dei quali pochissimi artisti coevi tra i quali Leonardo da Vinci (secondo le ultimissime ricerche di Pascal Cotte) conoscevano l'esatto impiego nelle acconciature quali quella 'a coazzone e trezzato'.

Ovviamente non dirò di quali accessori si tratta perché l'ho già scritto ed espresso pubblicamente : è troppo comodo arrogarsi la paternità di un'opera appoggiando le proprie dichiarazioni su una ormai estesa mole di informazioni che studiosi hanno reso disponibili in monografie e cataloghi relativi all' opera in oggetto, me lo dica l'autore di quali accessori si tratta e a quali opere ed artisti si è ispirato per raffigurarli esattamente come le fonti iconografiche superstiti ci dimostrano. E mi dica anche la tecnica con la quale li ha raffigurati: vorrei una risposta dettagliata e completa delle sue fonti.

### Martin Kemp:

The silly season for Leonardo never stops. This now applies as much to the profile portrait on vellum, the portrait of Bianca Sforza known as *La Bella Principessa*, as it does to the *Mona Lisa*.

The latest in the *Sunday Times* is the hilarious claim from the convicted forger Shaun Greenhalgh that he forged the portrait in 1978. He is effectively promoting his forthcoming book.

There are many reasons why the story is ridiculous. I give just three for the moment.

- 1) We have lead isotope dating undertaken by the University of Pavia that shows the white pigment in the sitter's cheek to be a minimum age of 250 years old. This means that it is not a recent forgery;
- 2) If someone fakes a Leonardo why do they not promote it as a Leonardo? There was no suggestion from 1978 to 2007 that it was by Leonardo.
- 3) Obviously anyone with a decent level of technical knowledge can read what Pascal Cotte, myself and other scholars have published and say, "that's how I did this or that". But many of the "thises" and "thats" were not known in 1978. A nice case in point is the hand-print technique in the flesh tones as revealed by Pascal's multi-spectral analysis, a technique that we did not know about until the 1980s.

**Faced with the pigment dating, Greenhalgh then claims that he used "organic" materials of appropriate age, including "iron-rich clays" he dug up. You cannot obtain lead-based pigments (non-organic) this way. No forger in 1978 could have anticipated the recent high-tech tests against which he would have to protect his creation.**